

**Prof. Alfio Ferrara**

---

**Università degli Studi di Milano**

# Usare gli LLM nella didattica delle lingue

---

Guida pratica e repertorio di esempi

## Premessa

---

Una domanda guida: *come posso usare un LLM in modo efficace nella mia didattica linguistica?*

Non una rassegna di strumenti. Non un manifesto pro/contro l'AI. Un quadro operativo su due assi:

- **Tre ruoli** del modello: generatore, strumento di feedback, oggetto di studio / interlocutore
- **Quattro livelli** di competenza linguistica: lessico, grammatica, semantica, pragmatica

Esempi in italiano L2 e in inglese, logica trasferibile ad altre lingue.

## Una nota sul documento

---

La dispensa è stata costruita lavorando con un LLM (Claude, di Anthropic).

- **Impianto concettuale, struttura, scelte formative:** miei
- **Formulazione degli esempi e stesura:** contributo del modello
- **Revisione, validazione, responsabilità autoriale:** mie

Non possiedo competenze specifiche di didattica delle lingue, ma di modelli linguistici. Questa guida è da intendersi come **un esempio pratico** di uso di un LLM in didattica: i riferimenti glottodidattici sono esemplificativi e possono essere rivisti dai docenti competenti.

## Tre principi di base

---

### 1. Specificità del prompt

Un prompt vago produce output mediocri.

Un buon prompt didattico esplicita almeno **cinque elementi**:

1. **Livello QCER** (A2, B1, B2...) — senza, il modello tende al medio-alto
2. **L1 degli studenti** — per anticipare interferenze e calibrare esempi
3. **Contesto comunicativo** — chi parla a chi, in che situazione, con che scopo
4. **Formato dell'output** — lista, tabella, dialogo, lunghezza, soluzioni
5. **Vincoli negativi** — cosa *non* fare

### 2. Verifica critica

L'output di un LLM va sempre riletto da un docente competente. Tre punti ricorrenti:

- **Allucinazioni lessicali** — collocazioni plausibili ma non attestate. Verifica su corpora o dizionari delle collocazioni.
- **Sovracalibrazione del livello** — anche con livello dichiarato, il modello tende a strutture troppo avanzate per A1-A2.
- **Stereotipi e neutralizzazione** — registro medio che appiattisce le varietà reali.

### 3. Iterazione

Il primo output è una bozza. La produttività vera arriva al secondo o terzo turno.

"abbassa di un livello"

"varia il registro"

"sostituisci gli esempi sul cibo, ne hai messi troppi"

"rendi due dei distrattori più ingannevoli"

## I tre ruoli del modello

### I tre ruoli — panoramica

Ruolo	Cosa fa il modello	Cosa fa il docente
<b>Generatore di materiali</b>	Produce artefatti didattici: testi, esercizi, dialoghi, esempi, distrattori	Costruisce il prompt, seleziona, adatta, valida
<b>Strumento di feedback</b> <i>(linguistico e metalinguistico)</i>	Analizza la produzione dello studente; risponde a domande sulla lingua	Definisce il focus, filtra, valida le spiegazioni
<b>Oggetto di studio / Interlocutore</b>	Produce lingua-modello (testo o dialogo) come materiale di analisi e/o pratica	Costruisce l'attività, guida la riflessione, gestisce gli aspetti etici

### I ruoli si combinano

In una stessa unità didattica, i tre ruoli si attraversano:

- il modello **genera** un testo o avvia un dialogo;
- gli studenti **analizzano** quell'output;
- le loro produzioni vengono restituite al modello come **valutatore**;
- le domande metalinguistiche emerse possono a loro volta essere rivolte al modello.

I tre ruoli sono distinti per chiarezza, non per compartimentazione.

## Matrice ruoli × competenze

### Come leggere la matrice

Per ogni cella:

- un **esempio di prompt** completo,
- una nota su **cosa aspettarsi**,
- una nota su **cosa controllare**.

I prompt sono volutamente lunghi: in classe si possono salvare come "**ricette**" da riutilizzare cambiando i parametri (livello, L1, tema, lunghezza).

## 4.1 Generatore di materiali

### Lessico — Collocazioni con *prendere*

italiano L2 • B1 • L1 spagnolo

Sto preparando un'attività per studenti di italiano L2 di livello B1, con L1 spagnolo. Genera 10 collocazioni comuni con il verbo "prendere" (es. *prendere una decisione*). Per ciascuna fornisci:

1. la collocazione,
2. una breve glossa in italiano semplice,
3. una frase esempio in un contesto comunicativo realistico (non scolastico),
4. il registro (formale, informale, neutro),
5. eventuali interferenze prevedibili dallo spagnolo (es. *tomar*).

Evita collocazioni metaforiche letterarie o di registro alto.

### Cosa controllare

Alcune "collocazioni" possono essere plausibili ma non davvero frequenti.

Una verifica rapida su un corpus (es. **itTenTen** su SketchEngine) è prudente, soprattutto se userai il materiale in valutazione.

## Grammatica — Past Simple vs Present Perfect

### inglese • B1

Create a 12-item gap-fill exercise for B1 English learners on the difference between Past Simple and Present Perfect. Constraints:

- 8 items where one tense is clearly correct (varied time markers).
- 4 items deliberately ambiguous, where context allows both — these are for class discussion, not testing.
- Mix affirmative, negative, and interrogative forms.
- Topics: travel, work, daily life. Avoid abstract or literary topics.
- At the end: answer key + a one-sentence rationale per item.

### Cosa controllare

Chiedere esplicitamente *item ambigui per discussione* è una mossa potente.

Il modello da solo tende a produrre esercizi troppo "puliti", che non riflettono i casi grigi che gli studenti incontrano davvero nella lingua.

## Semantica — Polisemia di *tempo*

### italiano L2 • B2

Genera 6 frasi in italiano in cui la parola "tempo" assume significati diversi (cronologico, meteorologico, musicale, verbale-grammaticale, sportivo, filosofico/astratto). Per ciascuna:

1. la frase, comprensibile a un B2,
2. il dominio semantico,
3. una parafrasi che esplicita il significato,
4. una traduzione inglese che renda visibile la differenza (*time / weather / tempo / tense / lap...*).

### Cosa farne

Ottimo materiale per:

- attività di **disambiguazione** in classe;
- costruzione di una **mappa semantica**;

- riflessione **cross-linguistica** sul rapporto fra lessicalizzazioni italiane e inglesi.

## Pragmatica — Stessi atti, diversi contesti

italiano + inglese • B2

Genera quattro versioni dello stesso messaggio: rifiutare un invito a cena di un/a collega di lavoro. Le quattro versioni devono variare lungo due assi:

- **Lingua:** italiano vs inglese
- **Canale e formalità:** email a un/a superiore vs WhatsApp a un/a collega di pari livello

Mantieni lo stesso contenuto proposizionale (impossibilità per impegno familiare) ma rispetta le convenzioni di cortesia di ciascuna lingua. Per ogni versione, sotto il testo, elenca gli atti linguistici realizzati (apertura, ringraziamento, giustificazione, eventuale controproposta, chiusura) e segnala almeno una scelta linguistica specificamente legata alla cortesia in quella lingua/registro.

### Cosa controllare

Il modello qui è davvero utile, perché esplicita le scelte pragmatiche di solito implicite.

Verifica però che **non appiattisca le differenze interlinguistiche** su un unico standard "anglo-cortese", che è il default tipico dei modelli.

## 4.2 Strumento di feedback

### Feedback — due declinazioni

- **Feedback linguistico:** il modello analizza una produzione dello studente (testo, frase, dialogo) e segnala problemi, propone alternative, spiega correzioni.
- **Feedback metalinguistico:** il modello risponde a domande dello studente *sulla lingua* — regole, differenze tra forme, motivazioni d'uso. È il classico ruolo di **tutor on-demand**.

⚠ Per il feedback sulla produzione: **mai dati identificativi degli studenti**. Anonimizza prima.

### Lessico — Feedback su scelte lessicali

italiano L2 • B1 • L1 spagnolo

Sono un'insegnante di italiano L2. Analizza il testo seguente, scritto da uno studente di livello B1 con L1 spagnolo. **Concentrati esclusivamente sulle scelte lessicali**. Per ogni scelta problematica indica:

1. la parola o espressione,
2. il tipo di problema (calco dallo spagnolo, falso amico, registro inappropriato, collocazione errata, sinonimo improprio),
3. una o due alternative più appropriate,
4. una breve spiegazione didattica utilizzabile in feedback (max 2 righe).

Non correggere errori grammaticali, ortografici o di punteggiatura. Se non ci sono problemi, dillo. Testo: [TESTO]

### Forza e limite del prompt

- **Forza:** dichiarare l'L1 attiva nel modello rappresentazioni utili sulle interferenze tipiche.
- **Limite:** il modello può lasciar passare calchi sottili e *inventare* problemi dove non ce ne sono.

Resta un **primo filtro**, non l'arbitro finale.

### Grammatica — Correzione mirata

## inglese • A2-B1

You are an English language teacher. Analyse the following text by an A2–B1 learner. **Focus only on subject-verb agreement and verb tense errors** — ignore lexical, stylistic, and punctuation issues. For each error:

1. quote the original phrase,
2. give the corrected version,
3. name the rule in plain language (max 1 sentence).

Do **not** rewrite the text. Do **not** correct anything beyond the two error types specified. At the end, list the 2–3 most recurrent error patterns. Text: [TEXT]

### Cosa controllare

Il vincolo *do not rewrite* è cruciale.

Senza di esso il modello tende a riformulare l'intero periodo, **perdendo la voce dello studente** — un problema didattico serio.

## Semantica — Ambiguità nei testi degli studenti

### italiano L2 • B2/C1

Leggi il paragrafo seguente, scritto da uno studente. Segnala tutti i punti di **ambiguità semantica**: riferimenti anaforici poco chiari, scelte lessicali che producono un significato non voluto, frasi che ammettono più di un'interpretazione. Per ogni punto:

1. cita il segmento,
2. esplicita le interpretazioni possibili,
3. proponi una riformulazione che disambigua mantenendo lo stile dello studente.

Non correggere errori di altro tipo. Testo: [TESTO]

## Pragmatica — Adeguatezza di un'email

### italiano L2 • B2

Sei un'insegnante di italiano L2. Uno studente di livello B2 ha scritto questa email a un docente universitario per chiedere una proroga della consegna di un lavoro. Valuta:

1. **registro**: è adeguato al contesto accademico italiano? Segnala scelte troppo informali o troppo cerimoniose.
2. **struttura pragmatica**: apertura, formulazione della richiesta, giustificazione, chiusura sono presenti e ben dosate?
3. **strategie di cortesia**: ci sono violazioni rispetto a quanto ci si aspetta in una richiesta accademica in italiano?

Non correggere grammatica e lessico. Email: [EMAIL]

## 4.2.5 Tutor metalinguistico

### Il modello come tutor

Gli studenti possono rivolgere al modello **domande dirette sulla lingua**.

È uno degli usi più diffusi in autoapprendimento. È anche quello in cui i limiti del modello si vedono più chiaramente: le risposte vengono date in un **tono uniforme di sicurezza** che non distingue ciò che il modello "sa" da ciò che genera plausibilmente.

### Tutor — Domanda sui pronomi riflessivi

## italiano L2 • B1 • L1 spagnolo

Sei un assistente di studio per un apprendente di italiano L2 di livello B1 con L1 spagnolo. Lo studente ti chiede:

"Perché si dice *mi sono lavato le mani* e non *ho lavato le mie mani*?"

Spiega in modo chiaro e adatto al livello, partendo da 2-3 esempi concreti per arrivare alla regola. Confronta brevemente con lo spagnolo se ci sono differenze rilevanti. Massimo 200 parole. Concludi con 3 frasi di pratica con relative soluzioni.

## Tutor — Differenza fra forme verbali

### inglese • B2

An upper-intermediate English learner asks:

"What's the difference between *I'll do it* and *I'm going to do it*?"

Explain in plain English suitable for B2 level. Use 3 minimal pairs that highlight the contrast. Avoid technical terminology unless necessary; if used, gloss it. End with one common L2 error and a strategy to avoid it.

## Tutor — Cosa controllare e cosa insegnare

Le spiegazioni grammaticali del modello sono **spesso ragionevoli**, ma su fenomeni marcati o periferici possono essere imprecise — restituite comunque con tono assertivo.

**Punto formativo da girare agli studenti:** trattare le risposte del modello come *ipotesi da verificare* (con grammatica, dizionario, docente), non come verità ricevute.

Saperlo fare è una competenza in più, che vale la pena rendere obiettivo didattico esplicito.

## 4.3 Oggetto di studio / Interlocutore

### Due modalità

In questo ruolo il modello **produce lingua** che gli studenti incontrano:

- come **testo** da analizzare → *modalità testuale* (4.3.1–4.3.4)
- come **dialogo** a cui partecipare → *modalità dialogica* (4.3.5)

È il ruolo meno ovvio e probabilmente il più potente didatticamente: trasforma lo studente da consumatore di output AI a **analista critico** e, nella variante dialogica, a **interlocutore consapevole**.

## Lessico — Campo semantico generato

### inglese • B2 — Step 1: generazione

Write a 200-word descriptive text in English titled "*A morning in a coastal town*". Use rich, varied vocabulary appropriate for upper-intermediate learners.

After the text, list every noun belonging to the semantic field "sea / coast" that you used, and for each propose three near-synonyms with a one-line note on the nuance that distinguishes them.

### Step 2 — attività in classe

- gli studenti costruiscono una **mappa semantica** a partire dal testo;
- valutano se i sinonimi proposti sono **effettivamente intercambiabili**;
- consultano un corpus per verificare frequenza e collocazioni;
- riscrivono un paragrafo con sinonimi diversi e discutono come cambia il tono.

**Punto pedagogico chiave:** imparano a non fidarsi automaticamente dei sinonimi proposti dall'AI. Metacompetenza esplicita.

## Grammatica — Testo con errori intenzionali

italiano L2 • B1

Scrivi un breve testo in italiano (livello B1, circa 150 parole) sul tema "*il mio fine settimana*". Inserisci esattamente 7 errori grammaticali tipici di apprendenti L2, distribuiti così:

- 2 errori di accordo aggettivo-sostantivo,
- 2 errori nella scelta dell'ausiliare nei tempi composti (essere/avere),
- 2 errori nell'uso delle preposizioni (a / in / di),
- 1 errore di accordo del participio passato con clitico oggetto.

Non segnalare gli errori nel testo. Alla fine: (a) versione corretta, (b) tabella errore→correzione→regola.

## Grammatica — Avvertenza didatticamente utile

I modelli **non sono affidabili** nel produrre errori L2 sistematici e realistici.

Spesso ne fanno meno di quelli richiesti, oppure ne fanno di artificiali.

**Questo è di per sé un punto di insegnamento:** lo "scarto" tra errori richiesti e errori prodotti diventa materiale di riflessione sul comportamento dei modelli.

In alternativa: l'insegnante introduce manualmente gli errori e usa l'LLM solo per generare il testo base.

## Semantica — Polisemia cross-linguistica

inglese • C1

Generate 5 English sentences each containing the lemma "*run*" used in a clearly different sense (physical motion, management, software execution, political candidacy, liquid flow). For each:

1. the sentence,
2. a gloss of the meaning,
3. the Italian translation,
4. note whether Italian uses the same verb across senses or different verbs.

Then write a one-paragraph reflection: what does this comparison reveal about how the two languages structure this conceptual area?

### Attività in classe

Gli studenti:

- verificano se concordano con il "ragionamento" del modello;
- propongono **controesempi**;
- consultano dizionari monolingui (Merriam-Webster vs Treccani) per confrontare l'analisi del modello con quella lessicografica tradizionale.

## Pragmatica — Stesso contenuto, diversa realizzazione

italiano L2 • B2/C1

Genera due versioni di un dialogo in italiano. Stesso contenuto informativo: due colleghi criticano una recente decisione del loro capo (scelta di un fornitore costoso). Ma:

- **Versione A:** alla macchinetta del caffè, sanno di non essere sentiti.
- **Versione B:** in ascensore con altre persone, sanno che il capo potrebbe sentirli da un momento all'altro.

Stesso contenuto proposizionale, realizzazioni pragmatiche diverse. Dopo i due dialoghi, analizza esplicitamente le strategie usate nella versione B per *dire senza dire*: eufemismo, litote, ironia, allusione, deissi vaga, metafora, cambio di topic.

### Attività in classe

Gli studenti:

- **identificano in autonomia** le strategie pragmatiche prima di leggere l'analisi del modello;
- **confrontano** l'analisi del modello con la propria;
- **replicano** l'esercizio nella loro L1 (è la stessa cosa? le strategie cambiano?);
- scrivono una **versione C** ("il capo è seduto al tavolo accanto") e la confrontano con A e B.

## 4.3.5 Modalità dialogica

### Il modello come interlocutore

In modalità dialogica il modello sostiene un'**interazione** con lo studente, che pratica produzione interattiva, negozia significati, gestisce turni, ripara fraintendimenti.

Tre esempi su tre competenze diverse — lessico, grammatica, pragmatica.

### Dialogo — Lessico in role-play di servizio

#### italiano L2 • B1

Sei un commesso in un negozio di abbigliamento a Milano. Io sono un cliente di livello B1 di italiano e voglio fare pratica con il lessico dell'abbigliamento (capi, taglie, colori, materiali, prezzi). Avvia tu la conversazione. Regole:

- usa frasi semplici, calibrate sul livello B1;
- se uso una parola sbagliata o un calco, NON correggermi durante la conversazione: continua come se avessi capito o, al massimo, chiedi un chiarimento naturale;
- la conversazione finisce dopo 6 turni miei o quando concludo l'acquisto;
- alla fine, fornisci un feedback strutturato: 5 parole chiave usate bene, 3 errori lessicali con correzione, 5 parole del campo che avrei potuto usare ma non ho usato.

### Dialogo — Grammatica in conversazione

#### italiano L2 • A2-B1

Sei un'amica italiana che ho conosciuto in vacanza. Mi chiedi di raccontarti com'è andato il mio fine settimana. Avvia tu la conversazione. Regole:

- modella per me un livello A2-B1: usa solo passato prossimo e imperfetto, frasi brevi, lessico quotidiano;
- se faccio errori sull'ausiliare o sull'accordo del participio passato, fai una domanda di chiarimento o riformulazione naturale (senza correggermi esplicitamente);
- dopo 8 turni, riassumi: quali costruzioni ho usato bene, dove ho avuto problemi, una mini-spiegazione di un pattern di errore ricorrente.

## Dialogo — Pragmatica e transfer cross-culturale

inglese • B2-C1

You are a senior colleague at a UK office. I am an Italian L1 speaker working there, and I have to ask you for a deadline extension on a shared project. Conduct the conversation realistically — feel free to push back, ask questions, or accept depending on what I say. After 5 of my turns or when we reach a conclusion, give me feedback on:

- politeness strategies I used or missed (mitigation, hedging, offering alternatives);
- pragmatic transfer from Italian (over-explanation, formality mismatch, deference markers);
- one alternative formulation for my main request that would have sounded more native-like in this context.

### Cosa cambia rispetto al testuale

Nella modalità dialogica il docente **non controlla l'input** prima che arrivi allo studente. Tre conseguenze operative:

1. **Il prompt di apertura fa molto lavoro:** ruolo del modello, livello, regole sul feedback, condizioni di chiusura. Salvare i prompt che funzionano e riusarli come *scenari*.
2. **Il dopo-attività è parte essenziale:** la trascrizione è materiale prezioso. Si rilegge in classe, si analizzano scelte alternative, si confrontano esiti.
3. **L'etica e la sicurezza diventano centrali** (vedi §5).

## 5. Limiti da segnalare

### Perché segnalarli esplicitamente

Vale la pena dedicare uno spazio esplicito ai limiti.

Molti formatori arrivano con aspettative o **troppo entusiastiche** o **troppo difensive**.

Esplicitare i limiti aiuta a calibrare entrambi gli atteggiamenti.

### Calibrazione sui livelli bassi

Anche con istruzioni esplicite, gli LLM faticano a produrre input davvero "low-resource" linguisticamente per **A1-A2**.

Tendono a inserire subordinate, lessico astratto, connettivi sofisticati.

**Soluzione:** generare e poi semplificare manualmente, oppure iterare con prompt come:

*"riscrivi usando solo il presente indicativo, frasi massimo 8 parole, lessico delle prime 500 parole più frequenti"*

### Errori L2 sistematici

I modelli **non sono buoni simulatori di apprendenti** (vedi §4.3.2).

Per attività di error-correction realistiche, è quasi sempre meglio usare:

- **corpora di apprendenti reali**
- elaborati anonimizzati di studenti precedenti
- errori introdotti manualmente dall'insegnante

### Lingue minoritarie e dialetti

La qualità cala rapidamente.

Per il napoletano, il sardo, il friulano (e per molte lingue extra-europee) il modello produce output spesso impreciso o **stereotipato**.

**Indicazione operativa:** non usare l'LLM come fonte primaria. Usalo come bozza da validare con **parlanti nativi** e materiali di riferimento.

## Aspetti culturali e attualità locali

Il modello conosce gli **stereotipi** più che le sfumature reali.

"Una giornata tipica a Napoli" → produrrà folklore.

Se serve autenticità culturale, **integra con materiali reali:** video, articoli locali, interviste, fotografia.

## Coerenza terminologica nei testi lunghi

Oltre **500–800 parole**, i modelli possono variare la terminologia in modo non funzionale.

Per **microlingue** (medico, giuridico, tecnico, scientifico): richiedi esplicitamente una **lista terminologica fissa** da rispettare nel prompt.

## Privacy degli studenti

**Non** incollare elaborati con nomi, indirizzi, dati identificativi. Anonimizza prima.

Non è un dettaglio: in molti contesti istituzionali l'uso non anonimizzato di un servizio AI esterno con dati di **minori** può configurare una violazione **GDPR**.

## Interazione diretta studente-modello

Quando lo studente parla direttamente con il modello (modalità dialogica) si aprono questioni che la sola generazione di materiali non pone:

1. **Idoneità all'età** — molti servizi commerciali pongono limiti di età nei termini d'uso. Verifica prima di proporre l'attività con minori.
2. **Esposizione a errori non mediati** — il modello può produrre risposte inaccurate che lo studente assorbe come modello di lingua. Serve almeno una fase di debriefing.
3. **Iperaffidamento e dipendenza** — l'interazione prolungata con un partner AI sempre disponibile e mai giudicante può ridurre la motivazione a interagire con parlanti reali.

## Integrità accademica

Separa gli usi dell'LLM:

- **da parte del docente** (preparazione materiali) → ampio margine
- **da parte dello studente** → serve una *policy di classe* esplicita

La trasparenza con gli studenti su quando e come si usa l'LLM è essa stessa parte del setting didattico.

## 6. Workflow consigliati

### Workflow 1 — Preparazione materiali

1. Definisci **obiettivo didattico**, livello, tempo disponibile.
2. Scrivi un prompt seguendo i 5 punti del §2.1.
3. Genera, leggi criticamente, **itera 1-2 volte**.

4. Edita manualmente l'output finale (sempre).
5. Salva il prompt che ha funzionato come **template** per usi futuri.

## Workflow 2 — Feedback formativo

1. **Anonimizza** il testo dello studente.
2. Definisci **un solo focus** (lessico OR grammatica OR pragmatica — non tutto insieme).
3. Usa un prompt che vieti esplicitamente la **risrittura totale**.
4. Filtra l'output: scarta segnalazioni dubbie o pedanti.
5. Trasforma le osservazioni in feedback didattico — **non** passare l'output AI direttamente allo studente.

## Workflow 3a — Studio in classe (modalità testuale)

1. L'insegnante prepara prompt e output **prima** della lezione.
2. In classe l'output diventa testo da **analizzare**, non risposta da accettare.
3. Gli studenti producono **ipotesi prima** di vedere eventuali analisi del modello.
4. Si confronta sempre con almeno una **fonte tradizionale** (corpus, dizionario, grammatica).
5. Esplicita la **metacompetenza**: *abbiamo imparato qualcosa sulla lingua e qualcosa su come funzionano questi modelli*.

## Workflow 3b — Modalità dialogica

1. Definisci lo **scenario** con un prompt di apertura strutturato (ruolo, livello, regole sul feedback, condizioni di chiusura). Salvalo come riutilizzabile.
2. Verifica **idoneità d'età** e termini d'uso del servizio prima di assegnare l'attività.
3. Lo studente conduce il dialogo. La **trascrizione viene salvata**.
4. **Debriefing**: la trascrizione viene rivista (singolarmente, in pari, o in plenaria). Si analizzano scelte alternative, errori non corretti dal modello, scarti tra ciò che lo studente voleva dire e ciò che è riuscito a dire.
5. Le trascrizioni archiviate (anonimizzate) diventano **corpus di apprendenti** riusabile.

## Anti-workflow — Cosa evitare

- Far correggere allo studente i propri elaborati con un LLM **senza mediazione** del docente.
- Usare l'output di un LLM come **unica fonte** per spiegazioni grammaticali (regole spesso semplificate o imprecise, soprattutto su fenomeni marcati).
- Generare materiali di **valutazione sommativa** senza revisione umana.
- Far interagire **studenti minorenni** con servizi AI esterni in modo non mediato.
- Sostituire l'esposizione a **input autentico** (testi reali, parlanti reali) con output generato.

## In sintesi

---

### Una sintesi

Un LLM, in didattica delle lingue, è utile nella misura in cui il/la docente ne **governa** l'output:

lo **interroga** con precisione,

lo **verifica** con competenza,

lo **trasforma** in attività con intenzione pedagogica.

La differenza fra un uso superficiale e uno potente

**non sta nel modello, sta nel docente.**

---

Prof. Alfio Ferrara